TORINO
Anno 78 - Num. 4
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-947

LA STAMPA

MARTEDI'
4 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea (a corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 285 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — U. C. P. N. 2/1360.

La Repubblica e i lavoratori

S'è detto da molti che il partito fascista repubblicano non deve aver tema di costituire numericamente una minoranza. In linea di massima siamo noi pure di questo parere. Se concepiamo il partito come un'aristocrazia del pensiero e dell'azione e lo vogliamo primo nella lotta e nel sacrificio, esempio di patriottismo, di equilibrio e di rettitudine, è chiaro che meno numeroso sarà e maggiori risulteranno le probabilità di vederlo mantenersi fedele ai principii. I Templari, che così potentemente influirono sulla civiltà del XII e del XIII secolo, non erano più di quindicimila nell'intera Europa! Comunque, a prescindere dal fatto che, sorti per combattere gli Infedeli e vincolati dal triplice voto di castità, di povertà e di obbedienza, i militi del Tempio si trasformarono con gli anni in una confraternita di banchieri e finirono implicati in un processo di eresia, non va perduto d'occhio che altro è assolvere, come fu il caso loro, una missione in margine allo Stato ed altro prendere sopra di sè la responsabilità diretta del reggimento di uno Stato, non solo: altro era l'Europa sullo scorcio del Medio Evo, allorchè le masse non contavano nulla e una minoranza risoluta e bene organizzata quale i Templari o l'Ordine Teutonico bastava a sollevare di peso un popolo, ed altro uno Stato moderno, dove la massa è tutto o quasi tutto. Oggi una minoranza scelta, organica, concorde e disciplinata potrà tecnicamente riuscire sufficientissima a maneggiare le leve di comando di una pubblica amministrazione e a condurre gli affari di una comunità, ma politicamente, moralmente, storicamente le occorrerà pur sempre il consenso di uno almeno tra i fattori integranti della nazione. La fiducia, per quanto legittima, nelle virtù delle minoranze non saprebbe escludere il fatto, di evidenza palmare, che nessuna minoranza può ormai più senza grave discapito prescindere durevolmente dall'appoggio o per lo meno dalla benevola neutralità di una maggioranza.

Per spiegarci meglio, piglieremo l'esempio della più aborrita ma anche della più potente fra le minoranze che nell'età moderna hanno esplicato un'azione politica di grande stile: la Massoneria. La Massoneria non ha mai annoverato sui propri ruoli più di qualche centinaio di migliaia di adepti in paesi che contavano parecchi milioni di abitanti, ma sarebbe ingenuo supporre che essa non abbia fatto assegnamento, per mantenersi al potere, se non sulla collaborazione o sulla complicità dei massoni. Quel che formò la forza della setta fu un certo complesso di dottrine o di parole d'ordine, accuratamente scelte, sulle quali seppe concentrare il consenso, illuminato o no, di milioni di profani, che nulla conoscevano della sua esistenza e tanto meno dei suoi riti, che non si speravano vantaggi e non ne temevano danni, in una parola, che vivevano totalmente all'infuori di essa.

Non era, del resto, questa una novità. Dai tempi più remoti, quelli di Eleusi e di Pitagora, degli Orfici e degli Alessandrini, per non dire degli antichi Egizi, tutte le associazioni sacerdotali ebbero una faccia essoterica e una esoterica, un aspetto pubblico e uno privato: e se il secondo assicurò loro continuità e durata è fuori dubbio che il loro successo esterno dipese sempre in gran parte dal primo. Fra le quinte, la Massoneria dell'Ottantanove lavorò a instaurare la laicità, scalzare la monarchia e fondare il potere del Terzo Stato: ma quello che le spianò la strada e portò acqua al suo mulino fu l'aver gettato in pasto alle masse che materialmente dovevano scendere in piazza per fare la Rivoluzione i Diritti dell'Uomo, la libertà di commercio dei grani e l'abolizione delle decime, della mano morta e di qualche altro residuo feudale, tutte cose che potevano anche essere indifferenti a Danton o a Robespierre ma che non lo erano di certo al sanculotto e alla *tricoteuse*.

Lasciando la storia per l'attualità, vorremmo ora chiedere a quanti auspicano la rinascita della patria: «Qual è l'elemento della nazione italiana più suscettibile di diventare, nell'ambito della repubblica sociale, la maggioranza apolitica, la maggioranza non fascista della minoranza fascista?».

Rifacciamoci ai precedenti. Il fascismo repubblicano è nato ieri, non il fascismo monarchico ha occupato il potere vent'anni. E' quale fu tra il 1922 e il 1942, il suo polo magnetico, il suo punto di convergenza sul quadrante della società italiana? Nè nord nè sud, nè est nè ovest. Salito al potere in nome di un ideale di conciliazione, Mussolini tentò mettere d'accordo capitale e lavoro, i due poli contrari della civiltà liberale, il cui conflitto ci aveva portati alla drammatica situazione del triennio 1919-22. Il piano era bellissimo: i fatti, ahimè, lo frustrarono. Schieratasi a fianco del regime nel momento in cui si riteneva spacciata, non appena la pace sociale tornò a regnare in paese la borghesia capitalistica non ebbe altro pensiero fuorchè quello di costringere il fascismo, impastoiandolo, a segnare il passo o, se non altro, a rinviare *sine die* ogni riforma radicale. Il corporativismo, l'idea maestra di Mussolini in materia statutaria, venne sterilizzato all'ingrosso e al dettaglio: all'ingrosso, perchè, dopo averne lungamente attesa la nascita, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni visse solo sulla carta invece di diventare il foro operante delle forze vive del paese: al dettaglio, perchè i datori di lavoro non lasciarono nulla di intentato onde defraudare tacitamente gli operai di tutto quanto il regime credeva avere assicurato loro o tentava assicurar loro. Conclusione: alla classe lavoratrice non rimasero, della rivoluzione fascista, fuorchè i vantaggi secondari: le garenzie contro i licenziamenti, le vacanze pagate, le colonie estive, le provvidenze sanitarie, il dopolavoro e le minori migliorie sociali. Le sfuggì, invece, tutto il resto, che era il massimo oggetto delle sue speranze, cioè una nuova impostazione dei rapporti fra capitale e lavoro e sopra tutto la prospettiva di aver voce nel governo degli interessi generali della produzione. Quando ci dichiariamo stupiti ed offesi dell'ingratitudine degli operai per le agevolazioni materiali di cui il regime aveva assicurato loro il beneficio, abbiamo noi riflettuto che quella ingratitudine ha la sua origine in una grande delusione?

Oggi, quel che più preme è non arenarsi sullo stesso scoglio. Il desiderio di riscuotere il maggior numero di adesioni non deve spingerci a tentar di entrare ad ogni costo nelle grazie di tutti. Non si può puntare l'ago magnetico su tutti i punti della bussola contemporaneamente. Il programma conciliatore vuol esser rinviato a un secondo o a un terzo tempo, se non, ove occorra, sacrificato del tutto. In tempo di rivoluzione bisogna avere il coraggio di scegliere fra gli elementi di una società, come ai bivii si sceglie l'una o l'altra strada, se non si vuol rischiare di tornare di continuo sui propri passi. La borghesia, ancora una volta sbigottita dallo spettro rosso, dà segno di voler riavvicinarsi al regime? Si riavvicini pure, ma non facciamole troppo di cappello. Conosciamo di lunga data l'animo della borghesia italiana, dal magnate all'intellettuale, e sappiamo qual calcolo si possa fare sopra di essa nell'ora del bisogno. I «premi della libertà» sono roba di ieri. In Italia, l'unica classe davvero interessante è oggi quella formata dal popolo lavoratore: operai, contadini e piccoli impiegati. Impostiamo audacemente l'edificio della Repubblica, che non a caso fu chiamata «sociale», sul socialismo, per usare la parola cruda, anche se a taluno essa fa ancora paura. Niente riforme affrettate, s'intende. La ricostituzione e la riforma della nostra economia produttiva, così per quanto riguarda gli uomini come per quanto riguarda le cose, dovranno essere progressive, prudentemente maturate e largamente discusse, procurando, nella misura del possibile e sin dall'inizio, vale a dire sin da ora, di dare anche alle masse la facoltà di far conoscere il loro pensiero in materia: giacchè siamo latini, non dimentichiamolo, ed è un errore presentare a latini una legge bell'e fatta, senza aver dato loro adito alla deliberazione che ha condotto a promulgarla. Ma, con queste cautele e con tutte le altre che risultassero necessarie, atteniamoci fedelmente alla direttiva prescelta e non lasciamocene deviare nè ritardare da nessuna minaccia, da nessun canto di sirene.

L'Europa è ormai, dalla Germania alla Russia, irrevocabilmente socialista, e lo rimarrà. Ci sia permesso aggiungere, *in camera charitatis*, che, in cospetto del bisogno anglo-americano, cioè del blocco dei plutocrati, quelle che oggi insanguinano il Continente sono divergenze di metodo, non di ideali. La vera tragedia odierna sta nel fatto che la guerra dell'Est è una guerra intestina, un conflitto fra proletari aventi pressappoco le medesime vedute sull'organizzazione del mondo, una parte dei quali è stata però momentaneamente strappata alla comunità europea dal massimalismo anti-romano e dal furbesco disegno, fra asiatico e giudaico, di far trionfare una propria formula estremista a danno dei concorrenti, valendosi del concorso degli avversari. Non dobbiamo, tuttavia, perder d'occhio che la guerra con la Russia è una guerra fra concezioni rivali, non tra concezioni antitetiche. Il vero nemico è, per noi come per la Russia, il capitalismo liberale, il regime dello sfruttamento illimitato del lavoro e dell'illimitato profitto del capitale. Se sapremo restare in tale ordine di idee, se sapremo convincere i nostri lavoratori che la repubblica sociale sarà domani il loro bene, il loro demanio materiale e spirituale, avremo con noi tutto il popolo, per adesione spontanea e oso dire immediata, quand'anche i motori primi della rivoluzione restino una minoranza, un'aristocrazia, un ordine di Templari. E quel giorno, che potrebbe essere vicinissimo, vedremo, come per incanto, farsi dense anche le file dell'esercito combattente, giacchè, non altrimenti di quanto accadde durante la Rivoluzione Francese, i soldati nasceranno sui nostri passi come gli uomini dalle pietre di Deucalione.

Concetto Pettinato

Scorta aerea ad un convoglio germanico che reca rifornimenti al fronte del Mare Glaciale

Franco tra i delegati del Fronte della Gioventù

Madrid, 3 gennaio.

Nella sua residenza del Pardo, presente il Ministro segretario della Falange, Arrese, ed il delegato nazionale per il Fronte della gioventù, Eloia, il Caudillo ha consegnato alle delegazioni per il Fronte della Gioventù di Madrid e di Barcellona il trofeo «Caudillo» rispettivamente per gli anni 1942 e 1943.

Il Generalissimo si è quindi vivamente interessato alla missione che svolge il Fronte della Gioventù nella formazione della gioventù spagnola.

Il Bollettino ufficiale dello Stato pubblica un decreto del Ministro della Giustizia che dispone venga sottoposto all'esame ed alla deliberazione della commissione permanente del consiglio di giustizia lo studio realizzato dall'istituto di studi politici, relativo ai diritti personali degli spagnoli.

La furente battaglia invernale sul fronte dell'Est

A Nicopol e Nipropetrovsk: l'assalto sovietico è stato stroncato

Attacchi nemici respinti nei settori di Zitomir e di Vitebsk
Navi e depositi distrutti ad Augusta - Londra bombardata

Berlino, 3 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, comunica:

«Presso la testa di ponte di Nicopol e a sud ovest di Nipropetrovsk è diminuita ieri l'attività, dopo il fallimento di deboli attacchi nemici.

A sud e a sud-est di Zitomir, nel corso di duri combattimenti, in cui sono stati distrutti numerosi carri armati, sono stati respinti forti attacchi nemici ed è stata sventata una manovra aggirante ad occidente della città. Più a nord-ovest, le nostre truppe sono impegnate in violenti combattimenti contro gruppi d'attacco nemici.

Presso Vitebsk, in accaniti combattimenti sono falliti forti attacchi locali dei sovietici. Forze nemiche, infiltratesi momentaneamente entro nostre posizioni, sono state ricacciate con un nostro attacco, nonostante l'accanita resistenza e i ripetuti contrattacchi avversari. Sul resto del fronte orientale, in qualche punto, sotto forti tempeste di neve, si sono svolti solamente combattimenti di importanza locale.

Sul fronte dell'Italia meridionale, la giornata è trascorsa calma. Nel corso di un attacco notturno compiuto dagli aerei da combattimento pesanti tedeschi contro la base di rifornimenti nemica di Augusta, sono stati incendiati un vapore di medio tonnellaggio e depositi di materiali, mentre sono state distrutte attrezzature portuali.

I bombardieri terroristi britannici hanno continuato, la scorsa notte, col favore delle nubi, i loro attacchi contro diversi quartieri urbani della Capitale del Reich. Inoltre, bombe isolate sono cadute su alcune località della Germania occidentale. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea dell'aviazione hanno distrutto, secondo quanto è stato finora accertato, 21 quadrimotori da bombardamento nemici.

Verso la mezzanotte, scorpioni tedeschi in incursioni di molestia si sono spinti fino a Londra.

Dopo l'evacuazione, da parte delle truppe tedesche, di Zitomir, il punto focale dei combattimenti si è spostato ad ovest di Corosten ed in vicinanza di Berdicev. In quest'ultimo settore si stanno svolgendo aspri combattimenti per il possesso del nodo ferroviario di Cuatin, nel corso dei quali i germanici hanno messo fuori combattimento un gran numero di carri armati nemici.

Un nuovo sensibile smacco va registrato al passivo dei sovietici nel settore di Zitomir. Il nemico ha impiegato in questi ultimi giorni poderose formazioni corazzate e si calcolano all'incirca 30 divisioni di fanteria per un gigantesco tentativo di sfondare le linee germaniche e operare l'accerchiamento delle unità operanti nella zona. La manovra è fallita in pieno perchè il gruppo di combattimento è riuscito prima a fronteggiare la massa attaccante, in un secondo tempo a ricongiungersi con il retrofronte. Circa sessanta carri armati sovietici sono stati distrutti in questa azione che ha ribadito l'abilità manovriera del Comando germanico e l'eroismo delle truppe impegnate.

Un pieno successo difensivo è stato conseguito anche dai reparti impegnati sulla testa di ponte di Nicopol ove sono stati frontalmente tutti gli attacchi sovietici sferrati con grande potenza di mezzi e di uomini. Nel settore a sud-ovest di Nipropetrowsk sono andati falliti gli assalti di numerose divisioni bolsceviche. A nord di Chirovograd un gruppo di combattenti nemici, accerchiato da ieri l'altro, è stato annientato.

Nella zona di Vitebsk e in quella a nord di Nevel si sono avuti numerosi scontri ravvicinati, durante i quali i bolscevichi hanno perduto complessivamente 88 carri armati pesanti, gran quantità di armi di fanteria e abbondante materiale bellico. Nel settore a nord di Recica si può fare oggi un bilancio vittorioso dell'offensiva germanica durata 7 giorni. Oltre alla perdita di circa 15 mila uomini caduti in combattimento i germanici hanno catturato 1304 prigionieri e distrutto o conquistato 58 carri armati, 226 cannoni, 50 lanciagranate, 396 mitragliatrici e numeroso altro bottino.

L'attacco a Londra nelle ammissioni inglesi

Stoccolma, 3 gennaio.

Nel comunicato di questa mattina, il Ministero dell'Aria britannico ha annunziato che, domenica notte, aeroplani tedeschi hanno sganciato bombe su Londra, causando danni e perdite fra la popolazione.

Il comunicato informa che sono stati attaccati obiettivi nell'Inghilterra sud-orientale.

La banda di "O' Scugnizzo" infligge sensibili perdite a un reparto americano

Roma, 3 gennaio.

O' Scugnizzo, il giovane sottotenente noto in tutta l'Italia meridionale con questo soprannome e del quale nessuno conosce il nome, torna a far parlare di sè. Si hanno avute sue notizie da un caposquadra pugliese della Milizia contraerea, tale M. C., che è riuscito a raggiungere gli avamposti germanici nel settore di Minturno dopo infinite peripezie.

Egli ha narrato che alla vigilia di Natale una banda, della quale egli faceva parte e che era comandata da O' Scugnizzo, avuta segnalazione da alcuni contadini della zona che un reparto di fanteria americano della forza di circa mille uomini era in marcia a sud di Cesnole per portarsi sulla linea del fuoco, decideva, in seguito all'ordine del giovane comandante, di attaccarla. Dopo alcune ore di marcia è entrata in contatto col reparto nemico e senz'altro ha aperto il fuoco con i pochi mortai e mitragliatrici di cui era in possesso. Gli americani, colti alla sprovvista, hanno tentato di riacquistare la calma necessaria in combattimento, ma poi, forti anche della superiorità numerica e di armamento, sono passati al contrattacco, validamente fronteggiati dagli italiani.

E' stata una lotta aspra e sanguinosa, ma dopo due ore di combattimento, spesso all'arma bianca, il reparto nemico era abbandonato e lasciava sul terreno 72 morti e centinaia di feriti, oltre all'armamento. 54 italiani hanno pagato con la vita il loro attaccamento alla Patria.

Il Sudamerica e la "protezione" di Washington

I partiti soppressi in Argentina

Le scappatoie di Hull per non riconoscere il nuovo governo della Bolivia - Il Brasile senza cannoni e l'Uruguay ... senza volontari - Un complotto nel Cile

Buenos Aires, 3 gennaio.

La situazione dell'America latina di fronte agli sviluppi della guerra e alla politica di sistematica coercizione economica usata contro le singole repubbliche dagli Stati Uniti per piegarle ai propri fini bellici e alla propria egemonia, rivela ogni giorno più i suoi aspetti di profondo disagio.

In taluni paesi, come la Bolivia e lo stesso Brasile, che grazie alla politica di asservimento instaurata da Getulio Vargas rappresenta nel continente centrale e meridionale la parte del guerrafondaio senza limiti, questo disagio si è venuto concretando in aperte forme di ribellione politica e sociale.

Intanto nell'Argentina, che ha saputo resistere tanto ai sibillini vieni-meco, quanto alle velate minaccie, mantenendo intatta la propria indipendenza pur fra le difficoltà che la guerra comporta, una notizia di notevole importanza è stata oggi diffusa: il Governo con un decreto ha abolito tutti i partiti, motivando la decisione col fatto che essi non hanno mai rappresentato i veri sentimenti nazionali e nelle elezioni hanno fatto largo uso dell'inganno e della corruzione. Il Governo ha la ferma intenzione di portare la vita politica della nazione alle sue condizioni normali in armonia con le gloriose tradizioni della patria argentina.

Questi propositi sono confermati anche nel messaggio di Capodanno di Ramirez.

I giornali pubblicano poi ulteriori particolari circa la conferenza panamericana ed economica fissata per il settembre 1944 a Washington, rilevando che numerose repubbliche hanno espresso i loro giustificati timori per la situazione dei mercati dopo la guerra, data la giacenza delle riserve illimitate che la paralisi commerciale le ha indotte ad accantonare nei magazzini. Su questo panorama di difficoltà generali, affiorano però i casi particolari.

La Bolivia ha tentato di scuotere il giogo contro i dominatori della Casa Bianca con un nuovo governo contro il quale si appunta la diffidenza nord-americana, minacciando rappresaglie. Il paese cerca di sottrarvisi affrettando e intensificando l'organizzazione industriale, allo scopo di bastare a se stesso e salvare così la propria dignità nazionale, evitando i più seri guai dei «protetti» plutocrati. Finora il nuovo governo non è stato riconosciuto dagli Stati Uniti: e il suo delitto è, secondo quanto eufemisticamente ha dichiarato Hull, «di non aver dato prova di essere abbastanza forte per mantenere l'ordine e la sicurezza interni e per adempiere ai loro impegni pubblici».

Cordell Hull ha, poi, ribadito la volontà ostruzionistica di Washington con quest'altra dichiarazione: «Gli Stati Uniti non riconosceranno il nuovo governo boliviano prima che questa misura non venga adottata di concerto da tutti quei paesi americani che hanno rotto le relazioni diplomatiche con l'Asse».

Si apprende nel contempo che il Ministro degli Esteri del nuovo governo boliviano ha dato istruzioni al proprio rappresentante diplomatico a Montevideo, di protestare energicamente contro il progetto Guani, adottato dal «Comitato internazionale per la difesa del continente», progetto che stabilisce che le repubbliche americane devono consultarsi reciprocamente prima di riconoscere un governo creato con moti rivoluzionari.

Ma ecco d'altra parte il Brasile gemere per la scarsezza di tonnellaggio dovuto alle continue requisizioni degli Stati Uniti per sostituire i vuoti causati dagli affondamenti. Il paese manca inoltre di carbone, che Washington non è in grado di fornire per la mancanza di trasporti marittimi. Ciò ha causato l'arresto della circolazione sulle ferrovie. La scarsità dell'energia elettrica ha indotto gli industriali a ridurre le ore di lavoro, determinando atti di sabotaggio a San Paulo, che hanno indotto Vargas a recarsi personalmente nella grande città, adottando misure, che tuttavia si crede avranno scarso effetto per la continuazione della produzione bellica. Intanto, per l'ostilità dimostrata dal popolo, è ancora in discussione l'impiego di truppe brasiliane sul fronte del Mediterraneo.

Nell'Uruguay le dimostrazioni contro la guerra e per la crisi economica non sono meno all'ordine del giorno. Il governo si era impegnato di aggregare alle forze brasiliane in partenza per l'Europa una brigata di volontari: all'ultimo momento, per il totale assenteismo della gioventù, si è però dovuto accontentare di una semplice «missione militare».

A Santiago del Cile si è scoperto un complotto contro i poteri dello Stato per dare al governo un nuovo indirizzo politico: leggere, per sottrarsi alle vessazioni plutocratiche di Roosevelt e dei suoi giudaici cooperatori.

Sul fronte dell'Italia meridionale

Il nemico costretto a subire la tattica del Comando germanico

Le linee di sbarramento vietano ogni progresso agli attaccanti subito dopo Ortona - Puntate tedesche sull'Appennino coronate da successo

Fronte dell'Italia Meridionale, 3 gennaio.

L'impiego costante di forze quantitativamente superiori non è riuscito ad operare lo sfondamento delle linee germaniche nel settore orientale, sfondamento che costituisce lo scopo e l'obbiettivo principale dell'offensiva sferrata dalla VIII Armata da oltre due settimane.

La caduta di Ortona, abbandonata dai germanici soltanto dopo aver inflitto gravissime perdite, non ha portato al raggiungimento dello scopo. I combattimenti in quella zona, infatti, sono stati inefficaci per gli anglo-americani che, ancora una volta, hanno dovuto subire la tattica loro imposta dal Comando germanico. La strenua difesa della città operata dalle truppe del Reich aveva soltanto una funzione ritardatrice e, soprattutto, di logoramento delle forze avversarie.

Dopo Ortona, il generale Montgomery credeva di poter avere la strada spianata e libera fino a Chieti e a Pescara, ma già a pochi chilometri oltre l'abitato, si è trovato di fronte alla preordinata linea di sbarramento germanica contro la quale sta cozzando invano da cinque giorni.

Tra Villagrande, Arielli e la costa, i combattimenti non hanno sosta. Ancora nella giornata di ieri l'altro le truppe di punta canadesi hanno rinnovamente attaccato con vigore, ma tutti i loro sforzi si sono sistematicamente infranti contro la muraglia difensiva dei soldati germanici. Un violentissimo fuoco di sbarramento dei mortai da trincea, dei cannoni e dei lanciagranate, ha impedito finanche l'avvicinarsi delle schiere avversarie ai capisaldi avanzati. Dove, invece, gli assalitori sono riusciti a spingersi fin sotto le posizioni, ne sono stati in breve ricacciati.

La situazione è, quindi, rimasta immutata.

Da fonte autorizzata si apprende che punti fortificati e posizioni campali delle truppe anglo-americane nel settore del Garigliano ed alcuni posti dell'alto Appennino occidentale sono stati l'obiettivo di puntate tedesche, coronate da pieno successo, effettuate nella mattinata di ieri. Nel corso di queste azioni, sono stati catturati numerosi prigionieri e le preziose informazioni riportate sono state immediatamente messe a profitto dalle batterie pesanti germaniche. Gli inglesi e gli americani si sono astenuti da qualsiasi attività durante tutta la giornata, in cui sono imperversate bufere di neve.

Il terrorismo anglo-sassone si sfoga bestialmente su Pistoia

Roma, 3 gennaio.

Pistoia ha subito un nuovo bombardamento terroristico. Una formazione di plurimotori nemici ha sganciato un numero non ancora preciso di bombe causando danni rilevanti unicamente agli edifici civili. Alcuni monumenti, artistici della storica piazza del duomo sono stati colpiti, e tra questi il palazzo del Tribunale e il Battistero. Pure la cappella che fa parte del complesso della chiesa di S. Paolo ha subito danni. Varii quartieri popolari risultano fra gli obbiettivi raggiunti dalle bombe. Il contegno della popolazione, come sempre, è stato disciplinato.

E' da rilevare che Pistoia non presenta obbiettivi militari. Non ci sono ancora pervenuti dati precisi circa le perdite fra la popolazione civile. Purtroppo, però, ci è dato sapere che le vittime sono numerose.

Nella Cina di Ciung King i prezzi sono saliti del 25 mila %

Sciangai, 3 gennaio.

L'ufficio stampa delle forze armate giapponesi annuncia che, durante il 1943, il Corpo di spedizione nipponico in Cina ha sostenuto circa 3300 combattimenti con le truppe cinesi di Ciung King e con le bande comuniste, forti, complessivamente, di circa 330 mila uomini.

Le condizioni della Cina di Ciang Kai Scek, frattanto, secondo quanto si apprende da una corrispondenza di Erik Sevareit alla americana *The New Republic*, si vanno facendo sempre più disperate per il colossale progredire dell'inflazione e della carestia. Dal 1937 in poi, in alcune provincie, i prezzi sono saliti nientemeno che del 25 mila per cento! Il dollaro cinese in confronto a quello americano è poi caduto a cambi disastrosi: dal cambio ufficiale di 20 si va in realtà a quello normale di 80 dollari cinesi per uno americano. Ogni settimana arriva a Ciung King un aereo carico di biglietti di banca stampati negli Stati Uniti, ma il governo non riesce mai a mettere fuori carta moneta a sufficienza per pareggiare l'aumento dei prezzi. In seguito a questo stato di cose, vastissime categorie di cittadini, tra cui quelle elevate dei funzionari statali, dei professionisti e degli intellettuali, soffrono la fame e appaiono denutrite e sbrindellate.

Notizie non diverse pervengono circa la situazione alimentare dell'India, ove la carestia continua a mietere vite umane. Ciò provoca, naturalmente, un inasprimento della lotta politica antibritannica a cui aderiscono sempre nuove masse di indiani.

Sul territorio francese in 3 mesi Circa dodicimila morti per le incursioni nemiche

Diciassettemila feriti - Cinquantamila case distrutte

Parigi, 3 gennaio.

Oggi hanno avuto luogo in forma solenne i funerali di 250 vittime dell'attacco terroristico anglo-americano effettuato contro alcuni sobborghi parigini nella notte di San Silvestro. In quest'occasione la stampa serale parigina pubblica che le vittime delle incursioni aeree anglo-americane sul territorio francese, dal 1.o ottobre 1941 al 31 dicembre 1943, ammontano a undicimilasettecentodredici morti e diciassettemila settecentoquarantuno feriti. Durante lo stesso periodo cinquantamila case sono state completamente distrutte ed altre, un milione circa, sono state danneggiate.

I tentacoli di Stalin in caccia di prede

Benès messo di Mosca al Comitato di Algeri

Combattimenti fra le bande di Tito e quelle di Mihailovic - I polacchi cercano di difendersi dalle mire del Cremlino - La neutralità turca

Lisbona, 3 gennaio.

La cronaca internazionale registra oggi due sintomatiche reazioni all'attività sovietica per la conquista dell'Europa.

La prima notizia riguarda i Balcani. I ribelli jugoslavi, appartenenti alle milizie del generale Mihailovic, hanno sostenuto duri combattimenti coi ribelli di Tito. Ciò è annunciato in un comunicato dello stesso governo partigiano jugoslavo. I cetnichi avrebbero subito dure perdite. Dopo la rottura diplomatica si è arrivati, quindi, già alle aperte ostilità tra jugoslavi asserviti a Mosca e jugoslavi fedeli al giovinetto ex-re Pietro. E' da aggiungere che tra queste due schiere di jugoslavi stanno, poi, i serbi nazionali del generale Nedic i quali combattono fianco a fianco coi soldati germanici e colle truppe croate per la liberazione delle regioni infestate dai ribelli.

La seconda notizia riguarda l'Europa orientale e precisamente in Polonia che, come è noto, la Russia vuole ingoiare. Infatti si ha notizia da Londra che durante un ricevimento svoltosi in occasione del nuovo anno, il presidente del governo polacco fantasma a Londra ha trovato occasione di esprimere la grande delusione provata per il fatto che le piccole nazioni dell'Europa orientale sono state sacrificate all'Unione Sovietica, ed ha descritto lo sviluppo degli avvenimenti in questo campo come una sconfitta che oscura il candore della Carta Atlantica.

«Fa parte dei principii democratici — ha detto poi il presidente — che i cittadini abbiano a partecipare alla vita dei propri paesi su una base di uguaglianza di diritti e di doveri ed è ugualmente democratico che le piccole nazioni debbano vivere sulla base degli stessi principii. L'ineguaglianza di diritti non dovrebbe essere introdotta nella vita internazionale».

«La Polonia domanda per se stessa — ha continuato il polacco — la conservazione della sua individualità nazionale ed è altrettanto giusto che la venga rispettato ciò che essa possedeva prima della guerra.

«La Polonia desidera ogni bene all'Unione Sovietica e, se questa vuol essere giusta nei riguardi della Polonia, deve rinunciare ai suoi cosidetti «provvedimenti legali».

Significativo, poi, appare negli ambienti neutrali un articolo apparso ad Ankara sul giornale ufficioso Ulus. Il giornale, passando in rassegna gli avvenimenti della scorsa annata, dichiara che i turchi intendono vivere liberi in un libero paese, e questa frase riassume il contenuto della politica estera del governo turco. Questa politica, continua il giornale, è stata tracciata dagli interessi turchi e dal popolo turco, che è pronto a difendere questi interessi, se è necessario, col suo sangue. Il giornale ritiene che il 1944 segnerà una fase decisiva di questa guerra, ed anche in questa fase la sicurezza del paese sarà al centro dell'attenzione del governo e del popolo turco.

Infine giunge notizia che Benès è arrivato ad Algeri, proveniente da Mosca. Si ritiene, negli ambienti bene informati del Nordafrica, ch'egli condurrà negoziati con De Gaulle al fine di conchiudere un patto di mutua assistenza sul tipo di quello firmato a Mosca coi russi.

Si osserva qui che Benès va ormai considerato, non tanto come il capo dei cecoslovacchi esiliati, quanto come lo strumento e il messo del Cremlino. Benès è andato ad Algeri a portare evidentemente le ultime istruzioni di Stalin a De Gaulle e a Murty. Poichè oramai nessuno si nasconde il fatto che la Russia vuole fare dell'ex-Nordafrica francese una Repubblica «indipendente» prettamente sovietica, e ciò non soltanto contro gli interessi della exmadre patria ma contro gli interessi soprattutto dell'America che nel Nordafrica ha voluto mettere piede non certo per andarvi via.

L'oscuramento alle ore 18 a decorrere dal 9 corrente

Roma, 3 gennaio.

A decorrere da domenica 9 corrente mese l'oscuramento avrà inizio, per tutte le provincie, dalle ore 18 e termine alle ore 3,30.

Ventotto bombardieri nemici abbattuti lunedì su Berlino

Stoccolma, 3 gennaio.

Londra annuncia ufficialmente che dall'incursione effettuata su Berlino nelle primissime ore della mattinata di lunedì non hanno fatto ritorno 28 bombardieri. Il comunicato del Ministero dell'Aria britannico parla anche delle «condizioni atmosferiche estremamente cattive» nelle quali l'attacco si è effettuato.

Errata corrige

● *Mario Monguidi-Boldi, un valente professore torinese, sottoscrive alla nostra modesta opinione che gli stessi grandi scrittori, gli stessi grandi artisti non siano infallibili: e che l'errata corrige si possa esercitare senza irriverenza anche a spese loro. Anzitutto, per giustizia. E poi perchè un difetto, o anche due o tre, possono non togliere bellezza: ragione per cui, tanto nell'arte come nella vita, vi sono state forme immortali difettosissime, così come vi sono state, viceversa, delle forme impeccabili senza storia. Chi più legge Basilio Puoti, lo scrittore senza difetti? E chi invece cessa di leggere Shakespeare con tutti i suoi spropositi, o quell'Omero che qualche volta sonnecchia? Cleopatra era irresistibile malgrado il naso lungo, e i giganti di Michelangelo restano imperituri, benchè Leonardo assomigliasse i loro muscoli a sacchi di patate!*

Anche il Manzoni, dunque, potremo spulciare, e senza rimorsi: diritto che il professore torinese ci concede, come già noi l'accordammo alla professoressa Balgistena, facendo notare che le «chiacchiere non punto belle» con cui Don Rodrigo tentò di trattenere Lucia, costituiscono «l'errore della duplice negazione equivalente a un'affermazione,» (erano dunque belle quelle chiacchiere adescatrici?); e osservando, ancora, come l'Innominato distingua «vestita a festa» la gente del contado che va incontro al Cardinale Federico, mentre, il giorno prima, dalla stessa piccola finestra in cima alla torre, aveva visto la carrozza destinata al rapimento di Lucia non più grande d'una di quelle vetturine che si danno per balocco ai fanciulli....

A nostra volta, però, obbietteremo al professore che quella doppia negazione, usata in forma quasi dialettale, perde per virtù narrativa il suo rigore filologico; mentre l'Innominato può benissimo aver «indovinato», anche senza vedere, quella lontana gente vestita a festa: in quanto la festa era nell'aria, col trepestio della folla in cammino e il tampellare insolito delle campane.

● Più serie inquietudini, lo ammettiamo, può destare nel critico pignolo il *Saul* dell'Alfieri.

All'inizio della tragedia, David entra ignorato e guardingo nel campo nemico: e non solo ringrazia Dio ad alta voce — imprudenza per cui Gionata, dal timbro, finirà per riconoscerla — ma nel ringraziamento si dilunga con assurda, incomprensibile temerità: tanto più strana in chi non voleva, e giustamente, mostrarsi «*qual fuggitivo*», proprio in prossimità del regio padiglione di Israele! Gionata, intanto, insospettito dall'ombra, l'inviterà a «favellare»; e l'ombra, non cessando d'esprimersi ad alta voce, confesserà soltanto il suo dispetto d'essere stata riconosciuta dal «filisteo». All'ultimo atto, poi, ecco David costretto a lasciare il campo ebraico per sfuggire all'ira di Saul, con violazione palese d'almeno due delle tre unità aristoteliche — di tempo, di luogo, d'azione — che il classicissimo Alfieri dovrebbe rispettare: in quanto alla scena degli addii tra David e Micol segue immediatamente quella della battaglia, il cui strepito d'armi è impossibile non sia avvertito da chi appena s'è allontanato dal campo. Il quale eroe farà in tal modo, nient'altro che la figura di uno spaccone, non certo uso a far seguire i fatti alle parole.

● *Il foscoliano consiglio agli scrittori di «rifar la gente», ricordato da Umberto Barbaro in Film, non toccherebbe per caso a un altro poeta? Ugo Foscolo è già abbastanza ricco, per regalargli anche degli spiccioli di Giuseppe Giusti.*

● «Nell'attesa di qualche battaglia *quattrocentesca* — Ad Azincourt? A Fornovo? Sotto le mura di Granata? — quattro soldati giocavano ai dadi».

Così Giuseppe Valentini. Non comprendiamo, però, come la battaglia d'Azincourt possa essere divenuta contemporanea di quella di Fornovo!

● «*L'attrice Ortensia Barré, travestita da uomo, accompagnò verso la metà dell'ottavo secolo l'esploratore Kummar in Cina.....*».

Oh, diamine: cinque secoli prima di Marco Polo? La Domenica del Corriere *ci deve delle spiegazioni.*

● Incontro in una vecchia pagina di viaggio del Ralberti — autore che pure stimo — la sorprendente affermazione che quando «*si domina da un'altezza il mondo sottoposto, per solito si è inclini alla filosofia tetra*».

Fosse vissuto in tempo di allarmi aerei, l'autore del *Gatto* avrebbe saputo che i pensieri tetri non vengono già quando si sale alle altezze serene, ma quando si deve scendere in cantina.

● *Di quel solito produttore cinematografico, mi si informa che avrebbe scambiato Beniamino Franklin per il titolare d'una ditta di stufe. Aveva visto, accanto al nome, le date della nascita e della morte, e aveva creduto fossero i numeri del telefono.....*

Ramperti

La esecuzione capitale degli assassini d'un carabiniere

Modena, 3 gennaio.

Il tribunale Militare straordinario riunitosi d'urgenza nel pomeriggio di venerdì, ha pronunciato sentenza di condanna capitale nei confronti di due giovani renitenti di leva, tali Carlo Tingani e Ultimo Martelli di Guaciola (Montefiorino), rei di omicidio nella persona di un carabiniere e di tentato omicidio nella persona di un brigadiere dei carabinieri, fatto avvenuto la mattina del 23 dicembre 1943. L'esecuzione è stata eseguita.

CRONACA CITTADINA

Ancora una incursione terroristica su una zona popolare della città

Una scuola, una chiesa e due ospedali colpiti e distrutti

Ancora una volta la nostra città ha subito una incursione diurna, a carattere terroristico.

Giunte verso il mezzogiorno nel cielo cittadino, le formazioni di bombardieri nemici hanno sganciato il loro micidiale carico, portando la rovina nel centro della città e in zone prevalentemente operaie.

Risultano colpiti chiese, ospedali e scuole, mentre numerose case d'abitazione sono andate distrutte o sono state gravemente danneggiate. Sembra, tuttavia, che il numero delle vittime non sia elevato.

Al segnale d'allarme, la popolazione si è rapidamente recata nei rifugi, scongiurando così il grave pericolo.

I morti infatti sono in prevalenza persone sorprese dal bombardamento per la strada.

Anche i tram hanno subito danni. Si sono viste vetture gettate l'una sull'altra, pezzi di carrello proiettati da una all'altra via. In alcuni punti della città le bombe sono cadute a grappoli, sconvolgendo il terreno e rovinando all'intorno.

La popolazione ha anche questa volta accettato l'offesa nemica conservando una serenità e una disciplina degne di rilievo.

Alle organizzazioni di soccorso — Milizia, Vigili del fuoco, Croce Rossa, U.N.P.A. — entrate immediatamente in azione, si sono uniti volontariamente cittadini d'ogni categoria, mossi da spirito di umana solidarietà.

Il Capo della Provincia, al cessato allarme, si è subito recato sui luoghi colpiti dalla violenta incursione nemica, disponendo i primi urgenti soccorsi.

Anche il Commissario federale e il Commissario al Comune hanno visitato le zone colpite, per assicurare la pronta assistenza ai sinistrati.

Le Autorità hanno poi recato parole di conforto ai feriti ricoverati negli ospedali, esprimendo quindi ai congiunti dei Caduti la loro commossa solidarietà.

I funerali delle due vittime del misfatto di Dronero

Una corona d'alloro del Duce

Ieri, alle ore 14,30, sono state rese le estreme onoranze funebri alle salme del dottor Oreste Millone, chimico farmacista, combattente della guerra '15-'18, capitano di fanteria, squadrista, Marcia su Roma e Sciarpa Littorio, centurione della Milizia, Commissario del Fascio repubblicano di Dronero, e della fascista repubblicana Anna Albenga, fiduciaria del Fascio femminile di Dronero, assassinati barbaramente in quel Comune nella sera del 30 dicembre scorso da sicari al soldo del nemico.

Fin dall'altro ieri, le due salme erano state trasportate nella nostra città per essere tumulate nelle rispettive tombe di famiglia. Intanto nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, a Casa Littoria, era stata allestita la camera ardente, ove hanno montato la guardia d'onore, con i militi della G.N.R., donne fasciste in armi della Nuova Europa.

Le bare, avvolte nel tricolore, erano seguite, oltre che dai famigliari dei due Caduti, dal Commissario federale, che rappresentava anche il Capo della Provincia, dal rappresentante del Comando germanico, da rappresentanti dei Commissari federali di Cuneo e di Novara, dal Podestà, dal Questore, dai direttori dei giornali cittadini e da altre autorità civili e militari.

Prestavano servizio d'onore reparti in armi della G.N.R., della Confinaria e un plotone di fascisti repubblicani. Tra le corone inviate dai congiunti delle vittime, dal Segretario del Partito, dal Capo della Provincia, dal Fascismo repubblicano di Torino e di Cuneo, si notava la corona d'alloro inviata dal Duce.

L'assoluzione delle salme è avvenuta nella chiesa di S. Filippo, ove il corteo ha poi sostato per l'appello fascista dei due Caduti fatto dal Commissario federale.

L'assistenza sociale ai lavoratori

Una visita agli infortunati

Il migliore elogio che si possa fare alle maestranze torinesi è offerto dalla documentazione statistica sugli infortuni operai pubblicata dall'I.N.F.A.I.L.: la disgrazia sul lavoro è limitata al massimo da una esperienza e da una maturità che meritano di essere segnalate, e dimostrano la consapevolezza vigile e sensibile dei nostri lavoratori. A ciò fa riscontro l'attrezzatura sanitaria della assistenza infortunistica, che a Torino trova degli Enti di considerevole rilievo: assistenza cui la legge del 1935 ha portato miglioramenti ed innovazioni di molta entità, ancor più perfezionando la attuazione di quel principio di solidarietà che costituisce sempre la base migliore degli ordinamenti sociali.

Un'eco della soddisfazione in genere della massa degli interessati per questa vasta e complessa opera abbiamo raccolto durante una visita ad alcuni settori riservati all'I.N.F.A.I.L., negli ospedali, per gli infortunati sul lavoro. Soddisfazione; comprensione; anche qualche desiderio. Del resto, qui, da noi, si vuole seguire la delicata materia della assistenza mutualistica considerandola perfettibile, e con il proposito di perfezionarla.

Una nobile aspirazione ci è stata espressa alla clinica di San Vito da un minatore accecato dall'esplosione di una mina: è un grande invalido del lavoro: «In questa guerra che ha soppresso le distinzioni tra fronte interno ed esterno, i lavoratori, come è stato affermato, sono considerati dei combattenti. E perchè colui che nell'adempimento del dovere ha subito le più gravi mutilazioni non dovrebbe essere parificato al grande mutilato di guerra?».

Un altro operaio ha voluto affrontare il problema economico della degenza degli infortunati in clinica così efficacemente formulandolo: «Non si potrebbe eliminare la trattenuta che viene ancora effettuata sull'indennità corrisposta all'infortunato?». L'operaio che non può lavorare vede già fortemente diminuita la sua normale entrata; sarebbe desiderabile non incidere maggiormente sul suo bilancio. Si chiederebbe, quindi, di estendere l'esenzione della trattenuta — già in vigore per chi ha famiglia a carico — a tutti i lavoratori».

Un'altra aspirazione è stata formulata da operai degenti all'ospedale di Racconigi, a proposito della decorrenza del sussidio; un tempo si iniziava il giorno successivo all'infortunio, ora da tre giorni dopo. Il nuovo criterio può dar luogo a delle sperequazioni facilmente comprensibili. Gli infortunati vorrebbero fosse riportata in vigore la vecchia disposizione.

Ma sono piccoli nèi. Nella sostanza, questo giova rilevare, l'operaio infortunato viene presso di noi seguito nelle diverse fasi della sua infermità e non più abbandonato, fino a che sussista anche una sola possibilità di restituirgli la sua efficienza fisica. E anche le cure dei cosidetti «postumi» infortunistici non sono meno meticolose e precise di quelle immediate.

QUESITI SINDACALI

● Un gruppo di guardiani di uno stabilimento metallurgico chiede se le ore lavorative quotidiane sono dieci oppure dodici. Inoltre, desidera sapere qual è l'attività considerata straordinaria.

Le normali ore di lavoro per i guardiani sono dieci. Qualora, in seguito all'applicazione del contratto, la vostra prestazione quotidiana già di dodici ore, sia stata ridotta a dieci, nessuna decurtazione al compenso può essere applicata.

L'articolo 5 dell'accordo stabilisce che oltre le dieci ore giornaliere e le sessanta settimanali, la attività dev'essere compensata con la misura dello straordinario.

● Impiegati milanesi vogliono sapere se per la paga base oraria si debba tener conto della tredicesima mensilità. E ciò per stabilire l'effettiva entità del compenso straordinario.

Il Ministero delle Corporazioni, a suo tempo, ha esaminato e così ha risolto la questione che ci avete prospettata: nel fissare la paga oraria va compresa la tredicesima mensilità. A questo modo è stato interpretato l'articolo 5 del decreto legge 15 marzo 1923, n. 692.

● Gli assegni familiari spettano per i fratelli minori che sono a carico, quando il padre è inabile al lavoro?

Gli assegni familiari spettano al lavoratore considerato capo famiglia. Nel nostro caso, voi avete diritto a percepirli anche per i fratelli minori di quattordici anni, essendo vostro padre inabile al lavoro. In questo senso rispondiamo pure ad altri interroganti. Sull'argomento non esistono dubbi, perchè le disposizioni di legge e le istruzioni del Ministero sono pienamente concordi.

● I lavoratori stellati in qual modo possono fruire dell'assistenza sanitaria, ossia della Mutualità?

Il medico condotto è incaricato dell'assistenza mutualistica; il lavoratore deve quindi rivolgersi a lui per le cure e le medicine occorrenti. Nella prescrizione dei medicinali sono state necessarie non già delle limitazioni, ma delle precisazioni, allo scopo di evitare abusi, che nuocerebbero alla fine, pregiudicando gli interessi della Mutua e dei mutuati. Tuttavia, quando il medico accerti una infermità e ne ordini la cura, la assistenza gratuita deve svolgersi regolarmente anche nel campo farmaceutico.

● Sono un impiegato stellato ed ho l'abbonamento settimanale. Perchè non mi è possibile fare il passaggio dalle altre classi alla prima classe, allorchè il treno è molto affollato?

L'aspirazione di questo impiegato è la stessa di molti abbonati settimanali. Se è vero, come taluno giustamente ha potuto accertare, che su determinati treni, mentre le seconde e le terze sono stipatissime, le prime classi hanno liberi posti a sedere, sarebbe utile aderire alla richiesta dell'abbonato settimanale e concedergli, a pagamento, il passaggio alla prima classe. Chi va o ritorna dal lavoro avrebbe non incontrare difficoltà insormontabili nel fruire di eventuali posti inutilizzati.

Per il risarcimento danni di guerra

L'Intendenza di Finanza comunica:

Gli Uffici dell'Intendenza di Finanza e la Commissione Compartimentale per i danni di guerra funzionano in via Sant'Ottavio 7.

L'orario per il pubblico è stabilito dalle ore 9,30 alle ore 12 dei giorni feriali, esclusi il lunedì ed il sabato. I professionisti regolarmente iscritti agli Albi ed i consulenti tributari muniti della prescritta autorizzazione ministeriale sono ricevuti il giovedì dalle ore 14 alle ore 16.

Si ricevono solo gli interessati muniti di documenti di riconoscimento ed i professionisti in possesso dei requisiti suaccennati, muniti di regolare mandato per quanto occorra.

Le raccomandazioni e le sollecitazioni non possono in alcun modo influire sull'andamento delle pratiche che tutte indistintamente — ed in ogni loro fase — procedono secondo l'ordine numerico di presentazione.

Chiunque vanti la possibilità di procurare agevolazioni, preferenze o favoritismi, oppure rappresenti difficoltà od intoppi, ingannа per ritrarne indebito lucro.

Segnalate con fiducia ai dirigenti i casi del genere ed avrete la più ampia soddisfazione.

L'Intendente di Finanza
G. Mignone

La prenotazione della legna prorogata a tutto il 5 corrente

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica:

Il termine per la prenotazione della legna è stato prolungato a tutto il 5 corrente compreso. Entro il giorno 8 è fatto obbligo ai dettaglianti di presentare l'elenco dei prenotati.

Vendita di carni ovine

Il Co.Pro.Ma. comunica che carni ovine sono in vendita nei sottoindicati spacci: c. I. Balbo 79; c. Moncalieri 29; v. Monferrato 3; v. S. Massimo 6; v. Bava 2; via S. Francesco da Paola 8; p. Vittorio Veneto 13; v. Vanchiglia 15; v. Mazzini 44; v. Mazzini 22; via C. Alberto 39.

L'Epifania in Duomo

L'assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo

Giovedì, giorno dell'Epifania, all'altar maggiore in Duomo, sarà celebrata una Messa solenne con l'assistenza pontificale dell'Eminenza il Cardinale Arcivescovo. Dopo il Vangelo, vi sarà l'omelia e la funzione per la rinnovazione dei voti battesimali.

Truffaldine millanterie d'una donna dal cuore generoso

Mentre si aggirava nei pressi della caserma Da Bormida, la venticinquenne Clara Villaretti fu Giovanni, si sentì chiamare da un tale che, in quel momento, stava entrando nella caserma stessa accompagnato da due militi. Avvicinatasi, venne da colui pregata di recarsi in via Piazzi dalla propria moglie, di consegnarle un mazzo di chiavi, di informarla che egli si trovava in stato d'arresto e di pregarla di fare qualcosa per lui. La donna, avvezza a concedere favori con una certa larghezza, accettò ben volentieri l'incarico e accorse in via Piazzi, consegnò le chiavi, riferì quanto il Gariglio le aveva detto, e spinta dall'impulso della sua generosità, aggiunse che, date le sue conoscenze alla Da Bormida avrebbe potuto ottenere la liberazione del marito. Bastavano, per la bisogna, millecinquecento lire; occorrevano, s'intende, a commuovere chi poteva ridar libero respiro al prigioniero. La povera donna si afferrò disperatamente alle promesse della Villaretti e poichè non disponeva, il per lì, che di un biglietto da mille e di uno da cinquecento versò senz'altro l'intera somma all'altra senza tuttavia poter sapere dove mai fosse il marito. Alla sua domanda la Villaretti rispose che non era il caso di far chiacchiere inutili e indiscrete, si fidasse di lei, lasciasse fare a lei, e restasse in attesa del marito che non sarebbe tardato a ritornare. Ma l'attesa essendosi prolungata oltre i limiti della sopportazione, la donna si diede alla ricerca del marito. Vagò dalla Questura ai carabinieri, ai militi, finchè, capitata alla Da Bormida raccontò il caso a un ufficiale che, dai due militi che avevano accompagnato l'arrestato, potè avere sulla Villaretti indicazioni sufficienti per poter far procedere al suo arresto da parte degli agenti del Commissariato di Borgo S. Secondo. La Villaretti ammise d'essersi fatta consegnare la somma, ma tentò di far credere d'aver unicamente relazioni tali che le avrebbero permesso di mantenere la promessa fatta. Malvagio e puerile tentativo che non l'ha sottratta all'arresto e alla denuncia per truffa.

Carne nei giorni vietati in un ristorante di via Goito

Agenti della Squadra Annonaria, venuti a conoscenza che nel ristorante gestito da Italia Ripanti in Molino, di Cesare, in via Goito 15, si somministrava carne nei giorni vietati, hanno eseguito una sorpresa. La irregolarità è stata constatata; inoltre nel locale sono stati trovati due quintali di fagioli e sei chilogrammi di pane bianco. La Ripanti è stata denunciata all'Autorità giudiziaria; il pane, la carne e parte dei fagioli sono stati sequestrati.

Un diverbio sorto per motivi di interesse fra la ventiseienne Maddalena Negro di Sebastiano, abitante in via Porta Palatina 4, e il marito tale Osella, degenerava in una disputa violenta che l'Osella credè di troncare somministrando alla moglie una serie di calci e producendole contusioni guaribili in una diecina di giorni.

● **Denunciato**. — Giovanni Chiesale, pensionato delle Ferrovie dello Stato, abitante in Torino, sfollato a Bussoleno, non ha tolto in comune con il suo convivente al quale sono stati sequestrati in treno alimentari ... di una acquistati al mercato nero.

STATO CIVILE

3 Gennaio 1944

Nati 9 - Morti 33 - Matrimoni 8

Artusio Rosa v. **Rosmolino**, a. 76, da Bollito, casalinga, v. Cuneo 30 - **Chicco Francesca** v. **Albry**, a. 82, da Torino, casalinga, v. Aquila 21 - **Vigliocco Luigi** fu Pietro, a. 80, da Busano Can., ferroviere, str. Viasca 148 - **Rinaudo Anna** v. **Bergione**, a. 75, da Borgaro Tor., casalinga, v. Giddio 80 - **Fasano Francesca** m. **Giai**, a. 68, da Torino, casalinga, v. Bava degli ... 32 - **Demaso Alessandro** fu Luigi, a. 51, da Torino, commerciante, Cimitero Gen. - **Perego Eugenio** di Alessandro, a. 34, da Ancona (Germania), tranviere, Arlandale Mariini - **Boglio Maggiorino** fu Giovanni, a. 71, da Mombarcaro, manovale, Osp. Mauriziano - **Poirotti Antonio** fu Gabriele, a. 78, da Brusasco, custodiplo, Id. Riposo - **Abbo Giuseppe** fu Francesco, a. 75, da Livorno Ferraris, pensionato, Osp. Molinette - **Barbosio Carlo** fu Antonio, a. 39, da Arneno, meccanico, Osp. Mauriziano - **Fena Maria** v. **Sparbini**, a. 67, da Airola, casalinga, Osp. Molinette.

L'etèra e il paladino

Certo Umberto Nuzzi fu Nicola, riquadratore edile, conobbe una donna scioltа e di costumi e di lingua, la quale si legò con lui di un tizio che dopo aver goduto la compagnia di lei se n'era andato senza farle neppur uso di quei regali che le aveva ripetutamente promesso. Qualche giorno dopo, in via Silvio Pellico angolo via Ormea, il Nuzzi intoppò la bella etèra in compagnia d'un uomo. Trattala in disparte e domandatole chi fosse colui, seppe che era appunto l'uomo che le aveva mancato di parola, onde l'affronto e cortese ma fermo lo esortò a mantenere le promesse. «Per quanto non mi ricordi — rispose colui, tutto manieroso — d'avervi mai promesso nulla, pure, per non contraddirvi, vi servirò subito», e finire di dir questo, estrarre di tasca un rasoio a serramanico ed aprirlo sotto il naso del Nuzzi, fu un punto solo. Alle grida della donna accorsero due agenti del Commissariato di P. S. di borgo San Salvario. Lo sconosciuto è perquisito. Salta prima fuori l'astuccio, poi, dalla cintola dei pantaloni, il rasoio. Identificato per il quarantatreenne Filippo Ambrogio del fu Andrea, pregiudicato per furto e truffa, egli è stato condannato dal Pretore dott. Corsi (9ª M. avv. Astore, dif. d'ufficio avv. Berghesio; cane. dott. Laudati) a un mese di reclusione e a trecento lire di ammenda, nonchè ai danni e alle spese.

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Giornale radio - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Musica leggera - 12,15: Radio sociale - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,10: Musica brillante - 14: Giornale radio - 14,10: Musica leggera - 14,45 circa: Trasmissione da Como: Stagione lirica della Scala: «Un ballo in maschera» di Verdi - 18,40: Trasmissione per i territori occupati - 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee - 19,40: Canzoni regionali - 20: Segnale orario, Giornale radio - 20,20: Concerto sinfonico diretto dal Maestro Mariioca - 21,30: Orchestra Cramer e i suoi solisti - 22,10: Cori della montagna - 22,30: Giornale radio - 22,40: Musica leggera - 23,15: Giornale radio - 23,30: Chiusura e Inno «Giovinezza» - 23,35: Notiziario Stefani.

Seguendo la Cronaca

Argenteria VIGLIANI
Via Lagrange 8
acquista ai prezzi più convenienti
Servizi: Caffè, posaterie, Vasellame, candelabri, oggetti artistici.
(ROTTAMI)
Portasigarette, borsette maglia, catenine, casse orologi e diversi
Argenteria VIGLIANI
Via Lagrange 8

PELLICCERIA COSTA
via Mazzini 38, lavorazione artigiana. Facilitazioni agli sfollati.

Il «**FARO DELLA MODA**»
Via Garibaldi 39 - Tel. 51-474
offre un ricco assortimento di
PALTO' a prezzi ribassati
per fine stagione.

PELLICCERIA BERTACCINI
Via Mazzini 35 - Vasta scelta. Prezzi convenienti.

TEATRO CARIGNANO

Giovedì, 6 gennaio, alle ore 15:
LA BOHEME
con Toti Dal Monte
Venerdì, 7 gennaio, alle ore 16:
LA TRAVIATA
con Toshiko Hasegawa
Vendita alla «Stipel», via Roma

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Nomadi» di Feyder con Françoise Rosay, Glory. 18,15. **CORSO** Apparizione (A. Valli, Nazzari, Girotti, Pagnani, Stoppa) 19. **AUGUSTUS**: «Trieste amore» Gino Cervi, Luisa Ferida. Apert. ore 10. **STATUTO**: «Angeli senza felicità» Hans Holt, Winnie Markus. **NAZIONALE**: «La vita è bella». **TORINO**: «Una ragazza intraprendente». Spettac. continui dalle 10. **DORIA**: «L'ha fatto una signora». Spettacoli continuati dalle 10. **ALPI**: «In due si soffre meglio». **Imperiale** «Malombra» I. Miranda. **Adua**: Crimine dei Kruppaso e Var. **Sociale** 14.30: L'uomo dalla croce. **Nuovo** (Barca 10): «S'nza domani» **MODERNO** (c. Dante ang. v. Nizza) ore 14 «Fiamme» (1ª visione di zona) — Enorme successo. **ROMANO**: «Angelo Bianco». **Palermo**: «Allegro Duca» Alerme. **Radium** 14: Giacomo idealista, Var. **MILANO** ore 10: «Piccolo alpino». **V.VENETO** «Campione Piemonte». **BRESCIA**: Incroc. Drisela e Var. **COLOSSEO** «Fedora» Luisa Ferida, Amedeo Nazzari, Osvaldo Valenti. **EXCELSIOR**: «Ragazza indiavolata» con Marika Rökk, Ultime. **Colosseo** «Abbandono» Corinne Luchaire, M. Denis, Rigari, Valenti. **ASTRA** 14.30: «La grande ombra». **Lux** «Senza una donna» Campanini Lugo, Silvana Jachino Ult. 18.15.

Imminente al CORSO e AMBROSIO
L'ULTIMA CARROZZELLA
è il film Artisti Associati-Continentalcine che, sotto la esperta e precisa regia di Mario Mattoli, riunisce in un nuovo ammirevole duetto
Aldo FABRIZI — Anna MAGNANI
i due trionfanti protagonisti di *Campo de' fiori*, che in un film di identica felicissima vena comica, sentimentale, drammatica, rinverdiranno di nuove fronde il serto della loro clamorosa popolarità.

Continuano gli esauriti al Cine TORINO
Dati i clamorosi successi, e a richiesta del pubblico, si replica ancora il solo film
"Una ragazza intraprendente,,
uno dei più brillanti successi della stagione. E' così rinviata la «prima» di un altro indovinato film del buon umore
«Sette anni di felicità»
tanto atteso dai buongustai del genere per la fama che lo precede.

Al CINE ITALIANO
Via Cristoforo Colombo 25
dalle ore 14, un film comico fra i più movimentati ed espressivi:
«E' SBARCATO UN MARINAIO»
che diverte pazzamente nell'interpretazione scanzonata di Amedeo Nazzari, Doris Duranti e Polidor.

LA VITA E' BELLA
con Rabagliati, Campanini, Rinaldi riprende oggi il trionfale ciclo di programmazioni al
NAZIONALE
Il cinema dei successi.

DORIA: seconda settimana del più grande successo
comico della stagione
«*L'ha fatto una signora*»
Alida Valli, Rienzo, Taranto.
Spettacoli continuati dalle 10.

SPORT

L'inizio del campionato rinviato al 16 gennaio

Ci risulta che, in attesa di chiarire la situazione della Biellese, sulla quale grava sin dal termine dello scorso campionato una squalifica, l'inizio del torneo piemontese-ligure di calcio subirà il rinvio di una settimana, precisamente dall'8 al 16 gennaio. Domenica, pertanto, si avrà, al Motovelodromo, l'incontro amichevole Torino-Milano, rivincita di quello che i granata disputeranno giovedì all'Arena.

Bohème al Carignano

Come abbiamo ieri annunciato, dopodomani giovedì avrà luogo al Carignano, l'unica rappresentazione straordinaria di *Bohème* con la partecipazione di Toti Dal Monte. E' intanto confermata per venerdì prossimo l'annunciata rappresentazione di *Traviata* con protagonista il soprano Toshiko Hasegawa. Per domenica la replica del *Barbiere di Siviglia* con gli stessi interpreti di sabato scorso.

BORSE

TORINO, 3 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend.3½	80 85	80 75	Sesa	450 —	450 —
s. f. c.	90 85	80 —	Marelli	750 —	758 —
Red.3½	70 75	68 85	Fiat	1150	1175
s. f. c.	71 —	69 95	Isotta	138 —	130 —
Rend.5%	79 60	77 25	Savigl.	1700	1750
s. f. c.	79 75	77 40	Neb.	580 —	580 —
Bod.5%	81 —	81 95	Incet	777 —	780 —
s. f. c.	80 25	81 50	Mont.	566 —	560 —
B.T.'41	97 75	96 —	Finsid.	510 —	505 —
» '49	80 —	77 50	Ilva	290 —	310 —
» '50 I	79 85	77 —	Ansal.	127 50	127 50
» '50 II	78 75	77 95	Borsal.	1500	1500
» 51 I	80 —	77 —	Visc.	1275	1275
» 51 II	77 —	71 —	Cotone	300 —	300 —
4½% 48	87 85	87 25	[illegible]	150 —	150 —
Ferr.%	505 —	501 —	Lanas	—	—
Iri %	555 —	555 —	Cir	450 —	500 —
Ets %	565 —	565 —	Schiap.	300 —	290 —
Imi %	156 —	148 —	Param	555 —	560 —
Irf %	180 —	178 —	Lanas	730 —	730 —
Tori.%	175 —	175 —	Anic	161 —	161 —
a3%.33	519 —	519 —	Rinn.	291 —	291 50
a5%.37	500 50	501 —	Mon.p	615 —	622 —
S.Paol	357 —	358 —	Amiat.	915 —	910 —
a3%.%	515 —	517 50	Mon.c	925 —	930 —
Mighi	500 —	500 —	Acq.P.	1010	1015
» 4%	495 —	495 —	Zucch.	366 —	375 —
A.Gen.	5500	6000	Unica	330 —	330 —
Medit.	1880	2100	Siam	232 —	232 —
Merid.	7500	7600	West.	380 —	390 —
S.A.I.	175 —	190 —	Gilard.	195 —	200 —
Tor.N.	725 —	725 —	Frigi	385 —	385 —
Biella	1575	1575	Saffa	600 —	600 —
Dalgas	37 50	37 50	Talco	1500	1500
Sip	1550	1560	Florio	102 —	100 —
Terni	405 —	400 —	Silos	200 —	270 —
P.C.E.	455 —	455 —	Risan.	9000	9000
Valdar.	3100	3100	Beni S.	1300	1300
Mer.El	1650	1650	Cart.I.	555 —	555 —
Sade	561 —	560 —	Burgo	1950	1950
Unes	655 —	655 —	Fer.N.	610 —	610 —
Stet	2500	2500	—	—	—

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,50; Svezia 453; Germania 1000; Giappone 4,475; Argentina 445.

Nota agraria

La necessità di fare un diligente uso delle materie fertilizzanti disponibili nell'ambito delle aziende agricole, al fine di supplire alla lamentata e forzata deficienza di concimi chimici, porta la nostra attenzione, oltre che sul letame, su un materiale quasi sempre trascurato e malamente utilizzato e che molto spesso va disperso: le orine di stalla. Queste hanno un contenuto in azoto e potassa notevolmente superiore a quello del letame, il quale per contro contiene, sia pure in quantità limitata, del fosforo. La composizione della materia organica delle orine varia a seconda della specie animali, della età di questi, del loro stato, dell'alimentazione ed altre condizioni particolari, ma ad ogni modo essa è sempre tale da rendere le orine utilissime per indurre nel terreno azoto e potassa. Dato la forma piuttosto labile, in cui l'azoto è presente nelle orine, si consiglia di fare convogliare queste in un apposito pozzetto e non lasciare che esse vadano a disperdersi sul il colatoio della concimaia.

In questo periodo stagionale l'impiego delle orine è particolarmente adatto per la concimazione dei prati. Data la facile perdita di azoto che potrebbe avvenire a causa di un rapido svolgimento (con danni sensibili del ...). Il mezzo migliore di spandere le orine è quello di diluirle prima con acqua e portarle sui prati con carribotte, dai quali vanno sparse sul terreno a mezzo di tubi innaffiatori applicati al carribotte o a mano con pale di legno, come taluni preferiscono, scegliendo per tale operazione le giornate fredde, umide e coperte, che caratterizzano la stagione invernale. Con questa pratica i prati, quando riprendono a vegetare, assumono un aspetto veramente rigoglioso, migliorando anche la loro flora con vantaggio sensibile della produzione foraggera. Ottimi risultati, a questo riguardo si riscontrano sulle marcite.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Si è spenta, dopo una breve vita attiva, dedicata alla famiglia, al lavoro, ad opere di bene

Giuseppina Montanari
ved. RECORDATI

Ne danno il doloroso annunzio i figli: Dott. Comm. **Giovanni** colla moglie Prof. **Margherita Codeluppi** e **Gisella** col marito Prof. Comm. **Vincenzo Rizzo**, le sorelle, i nipoti, i parenti tutti.

Correggio (Reggio Emilia), 30 dicembre 1943.

* **Dirigenti, Impiegati, Operai** della **S. A. Dott. Recordati**, Labor. Farmacologico Correggio, si associano al dolore del proprio Amministratore e Direttore Comm. Dott. Giovanni Recordati, per la morte della madre Signora **Giuseppina Montanari ved. Recordati**. 259

In Ala di Stura mancava all'affetto dei suoi cari

Cianotti Maria ved. Serra

Ne danno il triste annunzio: il figlio **Giorgio** colla consorte **Menicacci Clara** e la piccola **Franca**, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Torino ove avranno luogo i funerali mercoledì 5 corr. alle ore 10 dalla Chiesa Parrocchiale.

Torino, via Pollenzo 18.

Il **Consorzio Salumieri di Torino** partecipa con dolore la perdita della Signora **Cianotti Maria ved. Serra**, madre del loro Consigliere e segretario amministrativo.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-180

A soli 39 anni venne troncata l'esistenza, per raggiungere in Cielo l'anima candida del suo **Robertino**, di

Maria Castriota
n. COLOMBATTO

lasciando nel dolore il marito **Armando** col piccolo **Giorgio**, i genitori, i parenti tutti.

Per espressa volontà della defunta se ne dà avviso a funerali avvenuti.

La cara salma riposa nel sepolcreto di famiglia al Cimitero Generale di Torino.

Torino, via Borgone 16.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-089

Il 29 dicembre è salita in Cielo l'anima buona di

Gemma Marchegiano in Laozza

Affranti ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti il marito **Amedeo**, i figli **Tina** e **Alfredo**, la madre, i fratelli ed i parenti tutti.

Torino, via Germanasca 32.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-016

Furio ed **Elda Carasola**, riconoscenti, ringraziano i buoni che presero parte al loro straziante dolore per la perdita del dilettissimo figlio

Achille Carasola

e del caro nipote **Aldo**. 10056

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Non chiedete il riscatto delle vostre polizze

Normalmente le polizze di assicurazione sulla vita acquistano anno per anno un valore incontestabile crescente (detto «valore di riscatto») che i titolari delle polizze stesse hanno diritto di ritirare quando non intendano proseguire nel pagamento dei premi e vogliano quindi annullare il loro contratto.

Ma diciamo subito che l'esercizio di un tale diritto da parte degli assicurati quando non sia imposto da circostanze realmente gravi, *è da deprecarsi nel modo più deciso*, per due ragioni fondamentali:

1) perchè il procedere al riscatto di una polizza equivale ad alienare un capitale già virtualmente costituito ed a rinunciare ipso facto alla copertura di tutti i rischi previsti dalla polizza stessa, fra cui quello di morte;

2) perchè il valore di riscatto di una polizza è sempre inferiore ai premi pagati dall'assicurato, in quanto l'Ente assicuratore deve pure rifarsi delle spese sostenute per l'acquisizione e l'amministrazione del contratto, anche se le suddivide sugli anni di durata del contratto stesso, e non può, d'altra parte, trascurare di avere nel frattempo coperto il rischio di morte dell'assicurato, rischio che, per la massa degli assicurati, importa per l'Ente assicuratore un costo molto notevole e matematicamente stabilito.

In conclusione il riscatto di una polizza di assicurazione sulla vita produce: *un danno economico potenziale*, perchè stronca la formazione di un capitale destinato a persone care od a noi stessi; *un danno economico immediato*, perchè ci fa perdere una quota parte dei risparmi fino allora cumulati.

Chi si determina, quindi, a riscattare una sua polizza di assicurazione-vita in corso, va incontro a un sicuro sacrificio.

Riconosciamo che può tuttavia verificarsi il caso che un assicurato, per cause contingenti eccezionali, si trovi, in un determinato momento, nella impossibilità di pagare un premio in scadenza o nella necessità impellente di realizzare una certa somma. Gli si può allora consigliare, non di riscattare la polizza, ma di chiedere su di essa un

Prestito

eventualmente anche fino alla concorrenza del valore di riscatto.

In tal caso egli, riprendendo poi il pagamento regolare dei premi dovuti, non avrà alienato il capitale che gli è garantito dalla polizza, ma lo avrà soltanto diminuito dell'ammontare del prestito, e ciò fino al momento in cui avrà restituito la somma anticipatagli.

Ogni previdente

che abbia a cuore il bene proprio e quello della sua famiglia, rifletta dunque profondamente prima di richiedere il riscatto della sua polizza, per non doversene amaramente pentire più tardi e per non provare poi anche il rimorso di aver distrutto quello che sarebbe stato un giorno l'unico efficace aiuto per la compagna della sua vita e per i suoi figliuoli.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

(34

O. C. S. A.
Pellicce
TORINO - Via Roma, 327
Casa di Moda
espone a:
BIELLA Albergo ANGELO
Mercoledì 5 gennaio

ACCADEMIA GERMANICA
Nuovi Corsi di Lingua e Cultura Tedesca
Iscrizioni: Via A. Doria 9 G

Leggete ogni giovedì
LA RISCOSSA

PELLICCE
da L. **2000** in più
Ammezzati via 3 Gennaio 10
TORINO

SINISTRATI
PER OGNI PRATICA
Danni di guerra
(abitazioni, negozi, officine)
rivolgetevi alla
FIDUCIARIA
Via Cibrario 40 - Tel. 57-435
Sopraluoghi, sollecitudine
Minime spese

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA PREZZI MASSIMI
SERVIZI caffè, posaterie, Vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catenine, casse orologi, pezzi.
(ROTTAMI)

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio Aumento 1,80% per tasse sulla Pubblicità e 1% imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 5 per parola

ACQUISTEREI calendino ruote pneumatiche per trattore. Scrivere cassetta 111 M. Un. Pubblicità It., Torino.
ASSORTIMENTO calendari olandesi, tabelle, blocchi. Chiaravalle. Salvatina, bragile carta. Ingrosso dettaglio. Calligrafia Gay, Corte Appello 14. 64454
ASSUMO [illegible] Roma incarichi legale; scrivere cassetta 31 P. Un. Pubblicità It., Torino. 10056
CALCE mille, calce polvere, gesso, stucchi, cemento, ... grande, trav. Via Bruso 119. 10036
CERCANSI fino 1500 materassi ... crine ... Scrivere cassetta 221 A. Un. Pubblicità It., Torino. 5966
CERCASI dentatrice tipo Pfauter diametro massimo mm. 500, ... Telefonare 35-095. 64451
CERCASI Galleria con cabina vapore. Indicare pretese, macchinario, attrezzature. Scrivere cassetta 68 R. Un. Pubblicità It., Torino. 10040
DANNI bellici riparando legname, laterizi, materiali vari, ... ripararazioni ... Scrivere cassetta 241 M. Un. Pubblicità It., Torino. 50054
DENTISTI laboratorio odontotecnico assume lavoro protesi. C. Colombo 19. Telefono 47-203. 10051
IMPRESA edile attrezzata materiale esegue lavori riparazione ricostruzione di qualsiasi specie. Scrivere Rabbellini, Amerigo Vespucci 35. Torino. 50101
LABORATORIO assume lavori piccola falegnameria, applica compensati. Via Urbino 2. 50050
MACELLO ... stabilimento ... Torino. 50035
TRASMISSIONE per macchinario d'occasione vendo. Colli, via Monte di Pietà 20. 10062
VENDESI trattore agricolo Fiat ... Regalato ... 10095
VENDONSI casse imballo d'occasione ... Zavattaro, Monte Pietà 23. 54803

2) ARTIGIANATO
L. 2,50 per parola

ARTIGIANA macchina elettrica per filare con attrezzi alla lana. Massima semplicità. Cavallo, corso Vittorio 73.
PROTEZIONE invernale porte finestre vetrine ... Telefonate 42-183. 10454

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

ABBIAMO latteria buona, prendazione ... 73.000. Bargigli, Lagrange 23. 30056
ABBIAMO tabaccheria latteria ... Bargigli, Lagrange 23. 30055
AFFARE vantaggiosissimo bar pasticceria, ... cinematografo, 85.000. Verrando, Principe Amedeo 26. 10010
CEDONSI brevetti articoli biciclette e ... 50061
CENTRALISSIMO gabinetto pettinatrice ... Coppa, Garibaldi 18. 50050
CERCASI licenza vendita mobili, tessuti, ... Albertina 22, Fabbri. 50053
CERCO negozio, ... mobili. Scrivere Fiutti, S. Secondo 25. 30056
DISPONENDO ... Scrivere cassetta 220 M. Un. Pubblicità It., Torino. 50051
MOBILIFICIO importante ... Cavaliere, Nazzari 41. 10021
OFFICINA meccanica di precisione acquisterei ... Scrivere cassetta 222 A. Un. Pubblicità It., Torino. 272
OFFICINA ... Scrivere cassetta 93 D. Un. Pubblicità It., Torino. 10061
REDDITO 500 giornaliere ... Scrivere cassetta 103 B. Un. Pubblicità It., Torino.
RILEVEREI piccola filatura lana ... Scrivere cassetta 225 M. Un. Pubblicità It., Torino. 50081

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI
L. 5 per parola

CASETTA rustica, libera, terreno ... Bussino, Po 21. 50079
CUNEO vicinanze, cascina 30 giornate ... S. Tommaso 16. 50000
MAGAZZINO ... Scrivere cassetta 225 A. Un. Pubblicità It., Torino. 210
PALAZZINA ... Scrivere cassetta 95 B. Un. Pubblicità It., Torino. 30059

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. par.*

AFFITTANSI due camere Porta Nuova. Indicare referenze cassetta 5 P. Un. Pubblicità It., Torino. 50077
AFFITTASI alloggio centrale signorile, dieci camere, tutte comodità moderne. Scrivere cassetta 215 M. Un. Pubblicità It., Torino. 50059

AFFITTASI alloggio quattro camere cucina parte ammobiliato. Risolgersi Portinaia Cavour 11. 50094
CAMBIO alloggio centrale tre camere servizi con altro centrale cinque camere servizi. Scrivere cassetta 230 M. Un. Pubblicità It., Torino. 50065
CERCO due tre camere servizi non centrali anche sinistrate. Scrivere cassetta 219 M. Un. Pubblicità It., Torino.
VIAGGIATORE cerca centrali 3-4 camere comodità moderne. Via Carmine 2. Terzo. 50077

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE
L. 4 per parola

ALLA Sist iniziansi nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Pratica commerciale, nei locali di via Po 2, ... Assistete alle prime lezioni gratuite di prova. 64365
ALL'ISTITUTO Cima, Roma 254, telefono 50-345, primi gennaio iniziansi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia.
CORSI per geometri primo, secondo biennio, Enti gruppi. Scrivere cassetta 225 M. Un. Pubblicità It., Torino.

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - *L. 2 per parola*

AFFITTASI Porta Nuova camera piano terra. Telefonare 42-154. 10080

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
L. 5 per parola

SERIA affettuosissima sposerebbe 35 ... posizione sicura. Scrivere cassetta uno P. Un. Pubblicità It., Torino.
TRENTUNENNE seria, educazione perfetta, ... cattolica ... Scrivere cassetta 4 P. Pubblicità It., Torino. 50074

19) ANNUNZI VARI
L. 5 per parola

ABITI acquisto, pellicce, biancheria, tappeti, servizi oggetti vari. Anticipazione ... Guida, via S. Tommaso 5 (H). 10270
ACQUISTO bottiglie, fiaschi, damigiane anche spagliate. Valinari, Lucio Bazzari 23 bis telef. 40-845. 50047
AVETE oggetti usati? bagni scaldabagni mobili soprammobili libri scarpe abiti materiale elettrico. Telefonateci 41-551.
BELLA pelliccia come nuova, vendo via Principessa Clotilde 24, Negro. 50034
CAMERA letto studio 250 vendesi; visibile venerdì sabato ore 12 alle 15, portinaia Massena 8 A. 10036
COMPRO servizi posateria, caffè, vassoi, orologi (rossi), ... Argenteria Lombardo, Cavour 7 D, Galleria Subalpina 17. 1000
MACCHINA scrivere portatile Invicta come nuova vende privato. Telef. 50-266.
OCCASIONE pelliccia indiana nera 7.000, mantello guanciali grigetto. Telefonare 81-036. 50053
OCCASIONE sala pranzo, camera matrimoniale, radiofonografo Magnadyne, macchine cucire famiglia, sartoria, calzolaio, pellicceria, scrivere, pendolo, vittalli, stufe carbone, elettrica, pellicce, mobili diversi, gas, carrozzina. Boda, Roccavione 3. 64854
PELLICCIA capretto ottima vendo causa forzata. Cielle, Tre Gennaio 3. 50073
PELLICCIA nuova agnello marrone vendo occasione. Custode Cesare Battisti 5.
PELLICCIA opossum nera vendo, ottima occasione, Ferrero, Lagrange 15.
PELLICCIA persiano nero taglia media vende privata. Portinaia, Palestro 9.
STIVALI scarpe cuoio nuove vende privato. Portinaia, via Nizza 59.
VENDESI fonobila con tubazione. Cernaldo, Maria Vittoria 6. Telef. 46-636.

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

AUTOSCUOLA Fornaris, XXIII Marzo 6. Garantisce tutte le patenti auto, istruttore Ricci. 230
CERCASI rimorchio due ruote per motri adattabile Fiat Topolino. Scrivere cassetta 224 M. Un. Pubblicità It., Torino.
TRICICLO furgoncino robusto cercasi. Scrivere cassetta 9 P. Un. Pubblicità It., Torino. 50066
VENDO Balilla 503 rimesso nuovo, gommato, visibile Fabbrica ghiaccio Volpiano.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Tribunale di Alessandria

La signorina Barella Monica, con ricorso 4 novembre 1943, ha chiesto la dichiarazione di morte presunta di Piacentini Maria Rosa, nata a Pecetto (Alessandria) nel 1830 e di Piacentini Maria Domenica, nata a Pecetto nel 1833. Chi ne abbia notizia comunichi alla Cancelleria del Tribunale di Alessandria. 248

Alessandria, 29 dic. 1943.

Avv. Francesco Garzone.

Trattamento medico per la cura della
ULCERA GASTRICA e DUODENALE
Dott. NAGAR
Torino: v. P. Micca 4, tel. 44-312
Visite: mercoledì giovedì sabato domenica ore 9-12; 15-17 (A.P.T.4677)

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio
Dr. Gav. TRINCHIERI, v. Passalacqua 6 Torino - Tel. 41-581 - Visite ore 13-17

Comm. Dr. **CARLO GALLIA**
Libero Docente Università in
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Via Po 30 - Telef. 51-211 - Ore 9-15.30

Dr. **P. ADLER** Telefono 45-006
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 5, ang. via Roma. Ore 9-12.30; 15-18 Fest. 9-12

Comm. dr. **MARZOCCHI**, libero docente Università - specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
V. A. Alb. 21 Mar. Sa. 10-16, Gio. 14-16

Dr. **W Y S S**, via Po 30, 1º piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriale dalle 8 alle 19 - Festivo 7-12

Gabinetto Medico per la cura delle
EMORROIDI
SENZA OPERAZIONE - diretto dal Dott. Comm. CHIUSANO CARLO
TORINO Corso D'Annunzio 12 Tel. 73307 - Sede unica
Visite 10-12 - 14-16 (A.P.Torino 4011)

Ostetrica BELTRAME
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 16
VIA S. SECONDO 4

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**